



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
 Tel. 06 5487 3954 - 3957
confsal-unsa@inail.it - www.autonomoinail.it



per il Personale
 Area Funzioni centrali
 (ex EPNE)

Circ. n 10-2026

Roma, 24 marzo 2026

CIE ECONOMICO 2026

Ieri abbiamo partecipato alla seconda riunione per definire il CIE 2026, in particolare bisognava chiarire la posizione delle varie sigle abilitate alla trattativa in ordine alla spesa da sostenere.

Premesso che molte somme sono vincolate per finalità specifiche, come lo straordinario, i differenziali già assegnati, ecc. che, pertanto, non sono disponibili alla contrattazione, va chiarito che altre, perché restituite ai fondi per effetto dei pensionamenti ovvero rientranti in parte dall'incentivo collettivo utilizzabile, sono disponibili e soltanto su queste somme possiamo e dobbiamo agire.

Risulta chiaro che le risorse disponibili non sono illimitate e che bisogna gestirle con oculatezza nell'interesse di tutti i lavoratori evitando, possibilmente, di erodere l'incentivo pagato nell'anno precedente quello in esame, per evitare che qualcuno percepisca meno.

Considerato che i differenziali riguardano tutti i lavoratori e che agiscono sullo stipendio, ma anche in percentuale maggiore ai fini del calcolo della pensione perché assimilati alla quota di retribuzione fondamentale e, sempre per tale ragione, incrementano la liquidazione, CONFSAL-UNSA ha scelto di puntare su questa voce.

Pertanto, abbiamo ribadito la nostra richiesta di modificare i criteri per contenere, se non evitare, come purtroppo oggi capita, che qualcuno possa conseguire più passaggi, a scapito di chi nemmeno uno, pertanto di operare per consentire a tutti, in un tempo ragionevole, di ottenere un nuovo differenziale.

Invece di utilizzare il tempo disponibile per migliorare l'attuale meccanismo e dedicarci ad altre questioni che attendono soluzioni, ieri abbiamo dovuto assistere ancora una volta ad un'azione propagandistica che non solo risulta defatigante, quanto destinata ad alimentare una inutile guerra tra poveri, visto un impossibile paragone con le soluzioni che vengono adottate in INPS.

In INPS, infatti, non tutti ricevono lo stesso incentivo che, invece, è diversificato sulla base della valutazione conseguita e ciò, unito a disponibilità maggiori per effetto di specifiche voci che noi non abbiamo (vedi i compensi percepiti per compiti non istituzionali come il pagamento delle nostre rendite), consente l'attribuzione di indennità diversificate a categorie o famiglie professionali diverse.

L'assunto è necessario, per dimostrare un'impostazione diversa che porta i cugini dell'INPS a riconoscere, appunto, indennità diversificate e, tra queste, una specifica agli infermieri.

Se si accedesse a tale impostazione, dovremmo modificare le attuali modalità di riconoscimento dell'incentivo, perché dovremmo riconoscere indennità anche ad altre tipologie di personale e inficeremmo i vantaggi su pensione e liquidazione oggi garantiti dai

differenziali ma, probabilmente, provocheremmo anche remissioni a molti colleghi perché dovremmo operare sulle risorse esistenti in assenza di nuove.

Questa verità, evidentemente, non è compresa da tutti, come l'oggettiva impossibilità di garantire il passaggio al 50% del personale e anche le indennità, perché non sono disponibili risorse capaci di dare tutte queste risposte, ragione per la quale abbiamo avanzato proposte concrete anche per reperire adeguate risorse fresche (leggi 2% su somme legate alla prevenzione e sblocco fondi incentivanti).

Nessuno nega che gli infermieri meritino di più, tuttavia, non sono meno meritevoli le altre famiglie professionali, quindi, tutti i circa seimila dipendenti che ogni giorno fanno miracoli nonostante l'esiguo numero, le difficoltà procedurali, ecc.

Pertanto, a nostro avviso, tutti, e non solo una parte, debbono conseguire adeguati riconoscimenti anche economici. Inoltre, ribadiamo, che è preferibile che detti miglioramenti siano diretti verso quegli istituti contrattuali che massimizzano gli effetti positivi come, appunto, i differenziali.

Una verità, che abbiamo provato a far emergere unitamente alla difficoltà di riconoscere un compenso ai soli infermieri non destinatari di posizione organizzativa, ovvero non ad altri operatori sanitari (ad es. fisioterapisti, tecnici RX), obiezioni rispetto alle quali chi sostiene tale tesi ha avuto difficoltà ad obiettare se non negando quanto precedentemente dichiarato e poi rispondendo con i soliti atteggiamenti propagandistici.

La discussione, a tratti animati e, probabilmente, divertente, laddove si superi il disagio di chi, come CONFESAL-UNSA, ritiene necessario fare e bene nell'interesse di tutto il Personale e non soltanto di quella parte che si vuole irretire ai fini di un "corteggiamento" fondato sull'apparenza e non sulla sostanza, o se preferite sulle lusinghe invece che sulla verità, si è conclusa con la conferma delle posizioni già assunte in precedenza e aggiornando il confronto alla prossima settimana.

Spiace apparire separati, mentre l'obiettivo, come sempre, dovrebbe essere comune e volto a rispondere alle attese dei colleghi.

Per consentire al Personale di ascoltare le discussioni e, formarsi un'opinione non filtrata dai comunicati che potrebbero risultare di parte, abbiamo chiesto di poter mandare in streaming le riunioni ed abbiamo confermato l'intenzione di voler aderire all'idea di garantire il maggior numero possibile di differenziali e la volontà di agire sui punteggi legati ai criteri scelti per assicurare a tutti e in tempi contenuti un differenziale.

Come di consueto, continueremo ad aggiornarvi sul prosieguo delle trattative.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

f.to Francesco Savarese